



## **EUR-OPA NOVITA' INFORMAZIONI**

*Novembre - Dicembre 2018*

### **6 novembre 2018, Bruxelles, Belgio: Foro europeo degli attori della giustizia**



Il 6 novembre 2018, il Sig. Arno Metzler, presidente del gruppo III del CESE, ha aperto la terza riunione plenaria annuale del foro europeo degli attori della giustizia sul tema: "Difendere i valori dell'unione europea" dell'articolo 2 del trattato UE. Il presidente Metzler ha insistito sull'importanza dell'uguaglianza davanti alla legge e della protezione. La protezione è difatti, talvolta insufficiente. Ecco perché il gruppo III ha lanciato una campagna contro

il populismo.

La Sig.ra Heidi Hautala, vicepresidente del Parlamento europeo, ha pronunciato un discorso preliminare dichiarando che la trasparenza e la responsabilità sono degli elementi essenziali dello stato di diritto e dei valori che li sostiene. Queste esigenze dovrebbero applicarsi agli Stati membri ma anche ai membri del Parlamento europeo. Il vicepresidente Hautala ha richiamato anche ad una più estesa armonizzazione della formazione giuridica in seno all'UE, alla protezione dei lanciatori di allerta e dei diritti dell'uomo, ed a ciò che gli avvocati ed i cittadini difendono e difendono i valori europei nella loro propria vita.

Il Sig. Emanuele Crabit, direttore dei diritti fondamentali e dello stato di diritto presso la Commissione europea, ha preso la parola per ricordare all'uditorio che la Commissione europea aveva recentemente aperto una procedura di infrazione contro la Polonia e l'Ungheria, insistente sulla necessità di una protezione giurisdizionale efficace e di tribunali indipendenti in Europa. .

M. Crabit ha presentato anche i pacchetti elettorali della Commissione europea che sono stati lanciati nel settembre 2018 per garantire delle elezioni europee libere ed eque.

Ha rievocato la determinazione della Commissione ad applicare in modo più efficace la Carta europea dei diritti fondamentali e la sua volontà di rafforzare ancora il quadro del 2014 relativo allo stato di diritto.



Il Sig. Gabriele Toggenberg, rappresentante dell'agenzia dei diritti fondamentali, ha sollevato la questione del rispetto reale dei valori europei alla luce delle gravi minacce alle quali sono confrontate attualmente e delle richieste sollevate dalla recente procedura di infrazione.

Il Sig. Moreno-Diaz, membro del CESE, ha presentato il gruppo di lavoro del CESE sui diritti fondamentali e lo stato di diritto, che ha costituito recentemente e che presiede. Il loro obiettivo è di creare un sistema di allerta precoce basata su una rete di organizzazioni della società civile per contribuire alla protezione dello stato di diritto e dei diritti fondamentali.

La Sig.ra Monique van der Goes, della Rete europea dei Consigli della magistratura, ha richiamato ad una più grande visibilità dei giudici e ad una più grande comunicazione tra essi affinché il pubblico possa comprendere meglio ciò che fanno e perché.

Il Sig. Philippe Buisseret, segretario generale del CCBE, ha convenuto sull'importanza della comunicazione, in particolare in materia di indipendenza.

Il presidente dell'EUR, Vivien Whyte ha insistito sull'importanza dei Rechtspfleger e dell'altro personale non giudice dei tribunali. Avendo dei contatti stretti con i cittadini, sono essenziali per rafforzare la fiducia nel sistema giudiziario. In tredici Stati membri dell'Unione europea, i Rechtspfleger o altri professionisti dello stesso tipo possono prendere decisioni giudiziarie, che alleggerisce il carico di lavoro dei tribunali e rende i sistemi giudiziari più efficaci per i cittadini. Una utilizzazione accresciuta di un tale modello potrebbe rafforzare la fiducia nel primato del diritto. Egli ha espresso l'augurio che l'unione europea comunichi notizie su quello che fanno il personale non giudice, per esempio includendoli nel quadro di controllo europeo sulla giustizia.

La Sig.ra Natacha Kazatchkine dell'Open Society European Policy Institute ha insistito sulla necessità di rispettare i diritti dell'uomo, in particolare la libertà di espressione. Ha suggerito che la Commissione europea deleghi uno dei suoi vicepresidenti per assicurare la protezione dello spazio civico.

Dopo le discussioni col pubblico, il presidente Metzler ha chiuso la riunione richiamando ciascuno a difendere il modello sociale europeo e lo stato di diritto.

## **6 novembre 2018, Bruxelles, Belgio: Che cosa rende un democrazia sana ?**

Dopo il foro, il presidente dell'EUR, Vivien Whyte, e la tesoriere, Catherine Assioma, hanno assistito ad un avvenimento organizzato dall' International Bar Association al Parlamento europeo sul tema " Che cosa rende una democrazia sana?"

Il Sig. Michal Boni, deputato europeo, ha aperto l'avvenimento che comprendeva dei discorsi pronunciati da parecchi altri responsabili politici europei.

Il Sig. Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione europea, ha richiamato la popolazione a non dimenticare le lezioni della storia. La democrazia, i diritti dell'uomo ed il primato del diritto sono là per proteggere la minoranza. Ha insistito sul fatto che l'uguaglianza davanti alla legge costituisce la base della democrazia e si è preoccupato del fatto che, in certi paesi, la definizione della democrazia è oramai differente. Gli attacchi contro le istituzioni, il potere giudiziario ed i media fanno parte di uno schema. La nostra visione della società è in gioco adesso. I diritti dell'uomo devono essere protetti.

Il Sig. Claude Moraes, deputato europeo e presidente della commissione LIBE, ha rimpianto il "pacte faustien" che le democrazie non liberali hanno fatto col loro popolo, sacrificando la libertà per la stabilità. Ha dichiarato che non potrebbe esserci crescita economica senza democrazia liberale e ha insistito sulla necessità per i giuristi, la società civile e gli attivisti di lavorare insieme alla promozione della democrazia liberale.

Il Sig. Martin Šolc, presidente dell' International Bar Association, ha presentato i video che la sua organizzazione ha creato per sensibilizzare il grande pubblico alle preoccupazioni in materia di stato di diritto. Questi video sono gratuitamente disponibili su: <https://www.ibanet.org/rule-of-law-video-en.aspx> Il presidente Šolc ha incoraggiato i partecipanti a condividerli liberamente. Non sono sottoposti al diritto di autore.

L'oratore successivo, Sig. Philip Bittner, capo del servizio giuridico della rappresentanza permanente dell'Austria presso l'unione europea, ha insistito sulla necessità di una stampa libera e sulla responsabilità degli Stati membri di assicurare la protezione dei giornalisti.

Il Consiglio d'Europa era rappresentato dal Sig. Matjaz Gruden, Direttore della partecipazione democratica, che si è interrogato sulla mancanza di resistenza ai tentativi deliberati di soggiogare le istituzioni. Ha insistito sulla necessità di educare i cittadini affinché possano rispettare lo stato di diritto e ha suggerito che sia creato un quadro europeo di riferimento per l'intelligenza democratica, sul modello esistente per le lingue.

Il Professore Wojciech Sadurski, dell'università di Sydney ha sottolineato che la principale minaccia per la democrazia veniva dai "autoritari eletti." Elezioni libere e eque esigono diritti civili e politici (libertà di riunione, di associazione, di espressione) e di separazione dei poteri. Secondo lui, non esiste la democrazia illiberale, perché non esiste la democrazia senza diritti civili e politici e senza separazione dei poteri. La separazione dei poteri è il più importante, è una garanzia perché non c'è democrazia quando il potere è nelle mani di una sola persona. Ha insistito sul fatto che lo stato di diritto è molto più importante del governo per la legge, perché i dirigenti sono sottomessi ai vincoli legali.

Emanuele Crabit, direttore alla Commissione europea, ha dichiarato che una democrazia sana deve fondarsi sul rispetto della legalità, il rispetto effettivo dei diritti fondamentali (ivi compreso il diritto al rispetto della vita privata e la protezione dei dati)

così come la trasparenza, in linea nel contesto delle campagne elettorali. Ha espresso l'augurio di rinforzare la cooperazione con la società civile.

Gli scambi con l'uditorio hanno rivelato in particolare delle proposte che mirano a legare il sussidio di fondi dell'UE, alla promozione del rispetto dello stato di diritto.

Chiudendo la riunione, il Signor Boni ha dichiarato che dovremmo riflettere sul modo in cui dovremmo essere insieme, alla lotta contro la disinformazione e "l'ignoranza" delle persone che non sono implicate nella democrazia reale, nelle scuole e nel dibattito pubblico o i media. Ha espresso un sentimento di emergenza paragonando la situazione attuale a quella che prevaleva in Europa all'inizio degli anni trenta.

## **15 - 16 novembre 2018, Consiglio d'Europa, Strasburgo: Gruppo di lavoro della CEPEJ sulla mediazione**

Il 4 ° incontro del CEPEJ-GT-MED dalla sua riattivazione all'inizio del 2017 si è svolto a Strasburgo il 15-16 novembre 2018.

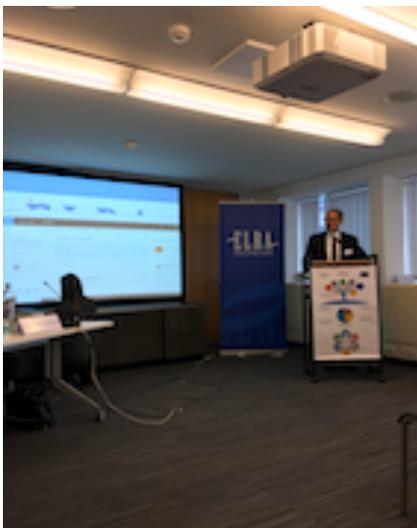
Dopo aver valutato l'uso delle sue linee guida 2007 sulla mediazione negli Stati membri, il GT-MED ha deciso nel 2017 di sviluppare una serie di strumenti per integrare le linee guida, compilate sotto forma di strumenti per lo sviluppo della mediazione. Questa prima versione del toolkit è stata adottata dalla plenaria del CEPEJ nel giugno 2018 (<http://rm.coe.int/box-tools-for-the-development-of-mediation-make-up-the-e/16808c3f53>).

È stato progettato per essere direttamente utilizzabile dagli stati membri che desiderano migliorare l'uso e la qualità della mediazione, ma è anche destinato ai fornitori di servizi di mediazione e ai professionisti della giustizia.

Durante la riunione, i membri di GT-MED hanno continuato a sviluppare nuovi strumenti per integrare dinamicamente gli strumenti esistenti, in vista della loro adozione da parte della sessione plenaria del CEPEJ nel giugno 2019.

L'EUR è stato rappresentato da Jean-Jacques KUSTER.

## **30 novembre 2018, Bruxelles, Belgio: Assemblea generale di ELRA**



Il presidente Vivien Whyte ha assistito all'assemblea generale dell'associazione europea del libro fondiario (ELRA) che si è tenuto a Bruxelles il 30 novembre 2018.

L'avvenimento ha dato luogo a discussioni molto interessanti sulla natura dei dati del libro fondiario, moderato dalla Professoressa Teresa Rodriguez della Heras dell'università Carlos III (Madrid), un rappresentante della Commissione europea e dei rappresentanti dei catasti in Portogallo, in Irlanda e nei Paesi Bassi. La natura complessa dei dati del libro fondiario, combinando dei dati personali e non personali, solleva numerose domande all'esame del nuovo regolamento RGPD. La libera circolazione dei dati deve

essere equilibrata col liceità dell'utilizzazione dei dati. Da allora, un giusto mezzo deve essere trovato tra un sistema a dati aperti ed un sistema ad accesso controllato, a costo di definire un nuovo modello di accesso ai dati che permettono di filtrarli.

Il blockchain è stato affrontato anche alla luce delle crisi del 2016 e 2017 che, secondo gli oratori, hanno rivelato l'insufficienza di una tale tecnologia. La tecnologia istituzionale è stata menzionata come un mezzo di evitare, di correggere e di punire gli abusi commessi dalle piattaforme di controllo. È stato sottolineato anche che solo lo stato poteva proteggere in fin dei conti l'interesse generale, come è il caso quando un registro fondiario è tenuto.

Tra altri argomenti, la situazione del libro fondiario greco ha suscitato viva inquietudine dal momento che questa vecchia istituzione, che risale alla formazione dello stato greco e che fa parte della giustizia da più di un secolo, è stata smantellata e sostituita da un'agenzia catastale pubblica dipendente del Ministero dell'ambiente naturale. Questa nuova agenzia ha assorbito tutti i libri fondiari del paese. Tuttavia, a causa della mancanza di risorse e di numerosi errori nei dati del catasto, i cancellieri si dedicano alla re-registrazione, attualmente, dei dati nel nuovo sistema. La Corte suprema ha deliberato recentemente che nessun processo catastale poteva essere considerato come chiuso ed il governo ha annunciato che la metà dei diritti era suscettibile di essere rimesso in causa per lui. La sicurezza giuridica è compromessa seriamente, c'è un enorme aumento della burocrazia e del contenzioso e dei costi estremi per un debole maillage territoriale.

ELRA ha augurato anche il benvenuto ad un nuovo membro, la Slovacchia, e ha presentato un'analisi e le conclusioni preliminari del progetto IMOLA.

### **3 - 4 dicembre 2018, Consiglio d'Europa, Strasburgo: 31° riunione plenaria della CEPEJ**

La riunione era presieduta da Georg STAWA (Austria), presidente della CEPEJ che finiva il suo mandato di quattro anni. La CEPEJ lo ringrazia per la sua azione decisiva nello sviluppo della commissione e per conferirgli un ruolo di motore nel dibattito sul funzionamento dei sistemi giudiziari in Europa ed oltre.

L'anno 2018 è stato particolarmente denso per la CEPEJ alla luce dei testi adottati e della pubblicazione nell'ottobre 2018 del rapporto su "I sistemi giudiziari europei - Edizione 2018" che ha avuto ampia eco sia tra i poteri pubblici che tra i professionisti della giustizia. I preparativi dell'edizione 2020 sono già in corso.

Durante questa riunione, parecchi documenti preparati dai gruppi di lavoro della CEPEJ sono stati adottati:

- il Codice di deontologia europea sull'utilizzazione dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari ed il loro ambiente naturale che fornisce per la prima volta in Europa un quadro di principi destinati a guidare coloro che decidono, gli avvocati ed i professionisti della giustizia nella gestione dello sviluppo veloce dell'intelligenza artificiale a livello nazionale nelle procedure giudiziarie,
- la guida della comunicazione giudiziaria col pubblico ed i media,

- le linee direttrici riviste per la gestione del tempo giudiziario,
- l'analisi dei termini giudiziari (aggiornato) negli Stati membri del Consiglio d'Europa,
- la griglia di riferimento per gli indicatori di prestazione di mediazione, statistiche di base della mediazione, ed il codice di condotta europea per i prescrittori di mediazione, così come i modelli di formulari di mediazione che completano l'insieme dei mezzi per lo sviluppo della mediazione.

I testi adottati possono essere consultati sul sito internet del CEPEJ: <https://www.coe.int/en/web/cepej>.

Durante questa riunione, due richieste hanno interessato particolarmente l'EUR.

In seguito alla richiesta dell'EUR di aggiornare la Raccomandazione del Consiglio dell'Europa n ° R (86) 12 su certe misure che mirano a prevenire e a ridurre il carico di lavoro dei tribunali, la CEPEJ ha deciso di trasmettere al Comitato europeo di cooperazione giuridica (CDCJ) del Consiglio d'Europa, il riassunto preparato dall'EUR sui compiti trasferiti dal giudice ai cancellieri dei tribunali / cancellieri o ad altre professioni.

La CEPEJ ha espresso l'augurio che il CDCJ possa intraprendere la revisione della raccomandazione per migliorare l'efficacia e la qualità della giustizia il più presto possibile.

Inoltre, la CEPEJ è stata informata che il Comitato consultivo di giudici europei (CCJE) ha intenzione di preparare nel 2019 un parere sull'argomento dei cancellieri ed assistenti di giustizia e sulle loro relazioni con i giudici e preparerà un rapporto su questo argomento per l'adozione nella sua 20° riunione (novembre 2019). L'EUR, particolarmente interessata per questi lavori, offrirà la sua perizia per i lavori proposti.

Il nuovo Consiglio della CEPEJ eletto durante questa riunione è composto da: Ramin Gurbanov (Azerbaijan), presidente, da Ivana Borzova (Repubblica ceca), vicepresidente, Francesco Depasquale (Malta) e Laetitia Brunin, (Francia), membri del consiglio.

Jean-Jacques Kuster rappresentava l'EUR.